



Comune di Foligno

PROGETTO ESECUTIVO

per la realizzazione/mantenimento di un impianto di lavorazione inerti
in loc. Annifo nel Comune di Foligno

Committente:

Ditta Inerti e Movimento Terra Amici Fausto



Oggetto:

Relazione tecnica

Elaborato n.:

XII

Scala:

Il Tecnico



Studio di Architettura - Paesaggistica - Urbanistica
Arch. Andrea Pochini

via settevalli 11 - 06129 PERUGIA

TEL. 075/5011565 - FAX 075/5026840 - e-mail: staff@studiopochini.it

| | | | | | |
|---------------|-----------------|----------------------|------------------|------------------|---------------|
| 1 | | | | | |
| 0 | Febbraio 2017 | Emissione | Arch. A. Pochini | Arch. A. Pochini | sig. F. Amici |
| REV. | DATA | DESCRIZIONE MODIFICA | REDATTO | APPROVATO | AUTORIZZATO |
| COD. PROGETTO | COD. DOCUMENTO | REV. | FOGLIO | DATA | |
| 3 9 6 b | 396BXIIRELTEC00 | 0 | 1 DI 1 | 15 FEBBRAIO 2017 | |

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.1

Comune di Foligno

Provincia di Perugia

Variante al PRG 97 con procedimento SUAP di cui all'art. 8 del DPR n° 160/2010 , e contestuale Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013, per la realizzazione/mantenimento di impianto per lavorazione inerti, in loc. Annifo (via del Cimitero) Pratica Edilizia n. 196/2010.

(ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 20/10/1998, n° 447, ora art. 8 del D.P.R. n° 160/2010)

(rif. pratica edilizia Comune n° 196/2010 prot. 14470/13 ; AUA Regione rif. n° 212/2016).

Proprietà: Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto, Colfiorito - Foligno

Relazione tecnica

Sommario

| | | |
|-----|--|----|
| 1 | Premessa | 2 |
| 2 | Elenco degli elaborati | 3 |
| 3 | Iter amministrativo | 3 |
| 3.1 | Prescrizioni della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA – DD. 7794 del 23/10/15 | 4 |
| 3.2 | Esiti e prescrizioni Conferenza dei Servizi SUAP 07 02 2017 | 6 |
| 4 | Ambito dell'intervento | 14 |
| 5 | Descrizione dell'attività | 14 |
| 6 | Variante allo strumento urbanistico vigente | 17 |
| 6.1 | Specifiche tecniche connesse all'attuazione dell'intervento | 18 |
| 6.2 | Dotazioni territoriali (standard) | 19 |
| 7 | Interventi in previsione | 20 |
| 8 | Piano di gestione delle acque | 21 |
| 8.1 | Gestione delle acque meteoriche di dilavamento | 21 |
| 9 | Conclusioni | 24 |

Febbraio 2017

1 Premessa

La presente relazione tecnica afferisce all'istanza di realizzazione/mantenimento di un impianto per la lavorazione di inerti, in località Annifo, via del Cimitero, formulata dalla ditta "Inerti e movimenti terra Amici Fausto". Istanza del 25/05/2010 (protocollo n° 28953 del 28/05/2010) che ora viene rinnovata ed integrata a seguito dell'iter amministrativo svolto e illustrato nel successivo paragrafo [si veda § 3.].

Il progetto di cui alla presente relazione, riguarda, quindi, sia il mantenimento dell'impianto in essere, precedentemente connesso all'attività estrattiva ora completata, sia ad un suo futuro sviluppo. Per situazioni oggettive la procedura risulta complessa, da cui la richiesta di attivazione dello sportello unico per le attività produttive, al fine di ricondurre a sintesi le seguenti procedure:

1. approvazione definitiva del mantenimento dell'impianto di lavorazione inerti;
2. variante urbanistica dell'area e possibile realizzazione del completamento dell'impianto;
3. autorizzazione unica ambientale (AUA) dell'impianto.

Per meglio comprendere quanto sopra sinteticamente illustrato si rinvia alla relazione predisposta dall'Area Governo del Territorio ed allegata alla D.G.C. n° 259 del 17/06/2015, in cui è stata puntualmente illustrata l'evoluzione e la trasformazione nel tempo dell'impianto produttivo.

Il procedimento di sportello unico necessita di variare la destinazione urbanistica del vigente PRG'97 (tavola n° 20), su di una zona individuata quale E/CP – Cave di prestito, e, in parte minima in una zona EAP/C – Agricolo di pregio carsico, afferenti allo Spazio Extraurbano. La variante si intende estesa ed applicata alle proprietà comprese entro il perimetro individuato nella – Variante urbanistica [Tav. V], con destinazioni d'uso consentite dal PRG'97, stabilite dal presente progetto, dalle prescrizioni impartite nei diversi procedimenti [§ 4 e 5] e nelle specifiche tecniche connesse all'attuazione dell'intervento [§ 6.1].

L'articolazione e la complessità del procedimento ha condotto alla presente revisione completa di tutti gli elaborati prodotti nel corso dell'iter amministrativo sino al Verbale della seduta n° 2 del 07 febbraio 2017, della Conferenza dei servizi del procedimento SUAP e contestuale istruttoria di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Revisione resa necessaria per l'allineamento delle integrazioni e precisazioni fornite dalla Ditta Amici con PEC del:

- febbraio 2016 (integrazioni SUAP) prot. 6485 del 05/02/2016;
- giugno 2016 (integrazioni richieste Comunità Montana SUAP) prot. 35881 del 27/06/2016;
- settembre 2016 (AUA) prot. 48277 del 05/09/2016;
- ottobre 2016 (AUA) prot. 58945 del 21/10/2016;
- gennaio 2017 (integrazioni VUS e geologia SUAP).

In ragione di quanto sopra e in considerazione che il verbale sopra richiamato costituisce la conclusione della procedura, si è proceduto a:

- variazione della denominazione del progetto da definitivo ad esecutivo;
- nuova numerazione degli elaborati con numerazione romana;

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.3

- integrazione di tutte le relazioni tecniche, eccetto quelle geologiche, nel presente elaborato.

In fine, allo scopo di rendere evidente il rispetto delle prescrizioni impartite nel corso della procedura, nei seguenti capitoli [§ 4 e 5], vengono forniti i riferimenti necessari all'individuazione delle prescrizioni in questi nuovi elaborati redatti.

2 Elenco degli elaborati

Gli elaborati che costituiscono il progetto e la conseguente variante sono i seguenti:

| Elaborato | Oggetto | Scala |
|-----------|--|----------|
| I | Corografia su base IGM | 1:25.000 |
| II | Corografia su base CTR | 1:10.000 |
| III | Corografia su base ortofotocarta | 1:10.000 |
| IV | Piano particellare | 1:1.000 |
| V | Variante urbanistica | 1:1.000 |
| VI | Planimetria stato attuale – Piano quotato | 1:500 |
| VII | Stato attuale – Distribuzione funzionale | 1:500 |
| VIII | Planimetria dei fili fissi | 1:500 |
| IX | Stato di progetto - Distribuzione funzionale | 1:500 |
| X | Dimensionamento degli standard urbanistici e infrastrutture a rete | 1:500 |
| XI | Sistemazioni esterne | 1:500 |
| XII | Relazione tecnica | |
| | Relazione idrogeologica | |
| | Relazione microzonazione sismica livello 1 e livello 2 | |
| | Relazione microzonazione sismica livello 1 e livello 2 - chiarimenti | |

3 Iter amministrativo

Si ribadisce preliminarmente quanto indicato in premessa circa la necessità di considerare quanto indicato nella relazione predisposta dall'Area Governo del Territorio ed allegata alla D.G.C. n° 259 del 17/06/2015.

Di seguito sono riassunti gli atti dell'iter amministrativo precedentemente svolto.

E' stato concluso il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) relativo alla variante urbanistica, con la non necessità dello svolgimento della procedura stessa e con il rinvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) del progetto, con provvedimento Dirigenziale n° 1279 del 03/11/2014, conseguente alla D.D. n° 8488 del 20/10/2014 della Regione dell'Umbria.

Lo svolgimento della Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., si è concluso con la D.D. n° 7794 del 23/10/2015 della Regione dell'Umbria, che ha stabilito l'esclusione dal procedimento di valutazione di impatto ambientale del "progetto per il mantenimento di un impianto di lavorazione inerti in Loc. Annifo", nel rispetto di prescrizioni li impartite e integralmente riportate nel successivo paragrafo [par. 4.].

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.4

La Ditta ha inoltre presentato domanda di AUA (rif. 377/2014) ma la stessa ha ricevuto un diniego (verbale della Conferenza dei servizi del 26/05/2015 c/o Provincia di Perugia) conseguentemente alla non conformità urbanistica dell'area. Tale procedura è stata poi ricompresa nell'ambito dell'iter dello sportello unico per le attività produttive.

La Giunta Comunale, con atto n° 259 del 17/06/2015, ha verificato la sussistenza dei presupposti per l'attivazione del procedimento di variante al PRG'97, stabilendo anche la riunificazione dello svolgimento di tutti i procedimenti ed i sub procedimenti connessi a quello principale di approvazione del progetto in variante.

In seguito, quale procedura per lo sportello unico per le attività produttive connessa a quella per l'autorizzazione unica ambientale, a seguito della domanda di riattivazione della ditta Amici del 15/12/2015, si sono svolte due conferenze dei servizi; la prima del 30 marzo 2016 e la seconda, del 7 febbraio 2017, in cui è stato emesso un parere favorevole all'intervento con prescrizioni. Da tale esito, come già accennato in premessa, è derivata la presente revisione complessiva degli elaborati progettuali.

3.1 Prescrizioni della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA – DD. 7794 del 23/10/15

La determinazione dirigenziale della Regione dell'Umbria n° 7794 del 23 ottobre 2015, costituisce la conclusione dell'iter amministrativo svolto a seguito della procedura di valutazione di impatto ambientale e, quindi, determina le condizioni a cui il progetto ha dato risposta.

In altri termini sono le prescrizioni al progetto preliminare, recepite in quello definitivo e trasposte nel presente esecutivo.

Allo scopo di rendere evidenti tali prescrizioni, di seguito si riportano gli estratti significativi della stessa determinazione.



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 7794 DEL 23/10/2015

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.M. 30/03/2015, L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. del "Progetto per il mantenimento di un impianto di lavorazione inerti in Loc. Annifo del Comune di Foligno. Soggetto Proponente: Ditta Inerti e Movimento Terra Amici Fausto.

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. Di disporre, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., della L.R. 12/2010 e

della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., l'esclusione dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del "Progetto per il mantenimento di un impianto di lavorazione inerti in Loc. Annifo del Comune di Foligno" nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1.1 Ai fini della salvaguardia dell'ambiente idrico sotterraneo e superficiale, del suolo e del sottosuolo, il Proponente dovrà adottare tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento accidentale di liquidi pericolosi (oli, carburanti, ecc), quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di manutenzione dei macchinari, procedure di intervento in emergenza.
- 1.2 Il Proponente dovrà provvedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate dalle attività di lavorazione e delle aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime prodotte e alla regimazione delle acque reflue di dilavamento prodotte nei piazzali, nell'area di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime, mediante sistema di canalette ed impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
- 1.3 Gli eventuali rifiuti prodotti dall'attività, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER. In particolare il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà essere effettuato nel rispetto dell'art. 183, lettera bb) alla parte IV del DLgs 152/06 e smi.
- 1.4 In riferimento alla componente ambientale atmosfera, ogni movimentazione e trasporto di materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri; dovranno pertanto essere messi in atto accorgimenti idonei a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall'utilizzo di mezzi e macchine operatrici.
- 1.5 Ai fini del contenimento del trasporto eolico di polveri, il Proponente dovrà mettere in atto opportune misure di mitigazione consistenti nella bagnatura periodica delle sedi viarie non asfaltate e dei cumuli di materiali inerti, in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e ogni qualvolta si renda necessario, nonché nella limitazione di velocità dei veicoli e nell'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura.
- 1.6 Relativamente all'attività di trattamento rifiuti, si raccomanda che l'operazione di messa in riserva dei rifiuti avvenga secondo quanto prescritto nell'Allegato V del DM 05/02/1998 e smi..
- 1.7 Il Proponente dovrà inoltre dotarsi di:
 - Procedura operativa mirata a regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività trattamento e recupero all'interno dell'impianto;
 - Procedura di valutazione della qualità dei materiali recuperati.

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.6

- 1.8 In relazione alla componente ambientale rumore, con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti, si richiama il Proponente al rispetto dei limiti assoluti e differenziali d'immissione acustica e, a tale proposito, anche in considerazione dell'inserimento dei nuovi macchinari, si ravvisa la necessità che il Proponente effettui, ad ultimazione degli interventi in progetto, una verifica strumentale dei livelli di rumore prodotti in corrispondenza dei ricettori R1 (abitazione a circa 330 metri dall'impianto) ed R2 (abitazioni a circa 330 metri dall'impianto). I risultati delle misurazioni effettuate dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione dell'autorità competente. Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, sarà cura del Proponente mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.
- 1.9 Il Proponente è richiamato inoltre a conseguire l'autorizzazione Unica Ambientale, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio dell'attività in progetto.
- 1.10 Con riferimento al contesto paesaggistico interessato, si precisa che, poiché l'intervento ricade integralmente nel territorio comunale, giusto disposto di cui all'art. 111 della LR 1/2015, il rilascio dell'autorizzazione compete al Comune interessato.
- 1.11 Il Proponente dovrà comunicare ad ARPA Umbria – Sezione Valutazione e Reporting Ambientale dell'UOT la data di inizio lavori.

In riferimento ai relativi punti della D.D.7794 del 23/10/15 della Regione dell'Umbria, al fine di darne puntuale riscontro per quanto attiene il presente progetto, si specifica quanto segue.

Punto 1.2 – Sono state previste piazzole impermeabilizzate, canalette di raccolta delle acque piovane e delle vasche di decantazione, indicate negli elaborati grafici e descritte in successivi paragrafi [§ 10]

Punto 1.5 – l'impianto di lavorazione è dotato di sistemi automatici e manuali per l'abbattimento delle polveri eventualmente prodotte costituiti da irrigatori e nebulizzatori.

3.2 Esiti e prescrizioni Conferenza dei Servizi SUAP 07 02 2017

Di seguito è stata riportata la tabella delle prescrizioni allegata al verbale della conferenza del 7 febbraio 2017, in cui vengono indicati i riferimenti agli elaborati adeguati.

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.7.

| Ente | Protocollo Positivo [P] / Negativo [N] /Sospensiv o [S] | Prescrizioni | Aggiornamento istruttorio | Riferimento agli elaborati adeguati alla prescrizione |
|--|---|---|--|--|
| Comunità Montana Monti Martani, Serano e Subasio | Acquisito al protocollo comunale con nr. 53132 del 28/09/2016 | <p>Conferma di tutte le prescrizioni dettate con atto della Regione Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità Ambientale, D.D. nr. 7794 del 23/10/2015.</p> <p>Individualizzazione, delle superfici demaniali occupate del Fosso del Piano, escludendo tali superfici dal progetto "dall'Ambito di intervento", ottenendo quindi gli elaborati dovranno essere integrati con i fili fissi, le eventuali autorizzazioni demaniali regionali e la autorizzazione ai fini idraulici, nelle distanze ivi indicate rispetto delle distanze previste per legge.</p> <p>Mantenimento delle distanze minime riguardanti la viabilità e corsi d'acqua previste per gli elaborati dovranno essere integrati con i fili fissi, delle distanze ivi indicate.</p> <p>Il pozzo presente all'interno della proprietà Amici, se ritenuto quantitativamente idoneo, il pozzo domestico non potrà essere in alcun modo prima del suo utilizzo dovrà ottenere le autorizzazioni necessarie per il suo sfruttamento, dovrà essere sigillato e sottoposto a interventi di impermeabilizzazione superficiali e sotterranei per evitare usi impropri, garantendone la tutela delle acque sotterranee e per evitare usi impropri, garantendone la tutela delle acque sotterranee e per evitare usi impropri, garantendone la tutela delle acque sotterranee e per evitare usi impropri, garantendone la tutela delle acque sotterranee.</p> <p>Nel caso il pozzo non venga ritenuto idoneo, per la sua limitata potenzialità idrica, sarà necessario procedere alla cementazione dello stesso ed impermeabilizzazione di copertura.</p> <p>Non essendo prevista nelle lavorazioni "la fase di lavaggio inerti", in base alle prescrizioni in materia di istruttoria AUA e oggetto della D.D. Regionale nr. 7794 del 23/10/2015, dovrà essere impermeabilizzata l'area di stoccaggio dei materiali utilizzati dalla attività e dovranno essere previste opere di convogliamento e raccolta delle acque meteoriche in impianto di trattamento ed accumulo di prima pioggia (vasche idonee in base a calcolo idraulico legatola alla precipitazioni meteorologiche con valutazione sulle precipitazioni massime, in base alle superfici sottese).</p> <p>Si dovranno valutare gli accumuli di acque evitando categoricamente sversamenti non previsti nel Fosso del Piano. I sedimenti accumulati nelle vasche di decantazione dovranno essere periodicamente prelevati e condotti in discarica autorizzata oppure reimmessi nel circuito produttivo delle lavorazioni degli impianti.</p> | <p>Verifica in sede istruttoria e prescrizione da trasferire nel provvedimento conclusivo.</p> <p>Richiamato il parere prot. 6349 de 2/2/2017; Gli elaborati dovranno essere integrati con i fili fissi, nelle distanze ivi indicate.</p> <p>Gli elaborati dovranno essere integrati con i fili fissi, nelle distanze ivi indicate.</p> <p>Il pozzo domestico non potrà essere in alcun modo prima del suo utilizzo dovrà ottenere le autorizzazioni necessarie per il suo sfruttamento, dovrà essere sigillato e sottoposto a interventi di impermeabilizzazione superficiali e sotterranei per evitare usi impropri, garantendone la tutela delle acque sotterranee e per evitare usi impropri, garantendone la tutela delle acque sotterranee.</p> <p>Aspetto trattato in ambito di istruttoria AUA e oggetto di specifica integrazione (TAV. 14).</p> <p>Si rimanda al provvedimento AUA la quantificazione del materiale lavorato e di quello stoccabile con la messa in riserva ai sensi del DM 28/02/1998.</p> <p>Prescrizione da inserire nel provvedimento finale. Dovranno altresì essere indicate le periodicità di svuotamento delle vasche, che dovranno comunque mantenere la loro operatività in relazione alla specificità del luogo, è dovrà essere verificata il corretto dimensionamento delle stesse, fattispecie comunque oggetto di specifica valutazione e prescrizione nel provvedimento AUA. I fanghi di decantazione dovranno essere rimossi e gestiti come rifiuti in conformità alla disciplina in materia di rifiuti.</p> | <p>E' stata ridimensionata l'area dell'intervento escludendo il Fosso del Piano.</p> <p>E' stato prodotto un elaborato con i "fili fissi" Tav. VIII.</p> <p>Il pozzo esistente non è utilizzato e non sarà utilizzato per l'attività e sarà quindi sigillato.</p> <p>Prescrizioni attuate e descritte nella presente relazione e nella Tav. IX</p> |
| Comunità Montana Monti Martani, Serano e Subasio | Conferenza di servizi in data 7/2/2017 | <p>Si conferma il proprio precedente parere acquisito al protocollo comunale con nr. 53132 del 28/09/2016 (prot. Comunità Montana nr. 7012 del 16/9/2016)</p> | | |
| Valle Umbra nr. Servizi S.p.A. | nr. 017422/2016 | <p>E' necessario concordare un sopralluogo con personale VUS dotato di strumentazione al fine di localizzare con esattezza la condotta idrica pubblica presente all'interno dell'area segnalata nell'elaborato 7.</p> | | |

Variante PRG'97 Loc. Annifo - Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto - Relazione tecnica p.8

| | | | | |
|--|---|---|---|--|
| | | <p>E' opportuno che codesto Comune, in qualità di proprietario delle reti, formalizzi la servitù per il tratto di percorrenza della suddetta condotta all'interno dell'area, definendo la superficie eda asservire in considerazione della salvaguardia della tubazione e di quanto necessario per la sua manutenzione (fascia di almeno 4.00 mt a cavallo dell'asse della tubazione e per tutta la lunghezza). L'area da asservire dovrà essere mantenuta libera, vietando anche il deposito o spandimento di materiali e la movimentazione di mezzi pesanti.</p> <p>Per quanto attiene la realizzazione delle opere indicate al p.to 8 della relazione tecnica (elaborato nr. 10) l'eventuale fattibilità è subordinata all'indagine di cui al punto 1); si precisa sin d'ora che nel caso in cui le opere di futura realizzazione interferiscano con la condotta idrica, sarà necessario prevedere lo spostamento della stessa a cura e spese del Committente.</p> <p>Dovranno essere messi in atto tutti i dovuti accorgimenti tecnici volti a proteggere la condotta idrica da infiltrazioni provenienti dall'esterno.</p> <p>Per eventuali danni che dovessero essere procurati alla condotta a causa dei lavori e/o delle attività, viene riservato il diritto di richiesta dei relativi risarcimenti.</p> | | <p>La condotta idrica, a seguito di sopralluogo, è stata definita come tracciato e ne è stata indicata la fascia di asservimento. Si veda Tav. X</p> |
| <p>Valle Umbra: Servizi S.p.A. 0007326 del 07/02/2017 (aggiornamento)</p> | P | <p>Dall'esame condotto sugli elaborati grafici si rileva che il nuovo tracciato relativo allo spostamento della condotta idrica è coerente con la soluzione concordata in occasione del recente sopralluogo effettuato con il sig. Amici e la struttura tecnica operativa di VUS. Poiché è prevista la posa in opera di una nuova tubazione all'interno di proprietà private, eda asservire nel provvedimento finale e trasferito al proprietario che il comune di Foligno, in qualità di proprietario delle reti, formalizzi la servitù, definendo l'area da asservire in considerazione della salvaguardia della tubazione e di quanto necessario per la sua manutenzione</p> <p>E' stabilito che tutti i materiali idraulici (tubazioni in PEAD DE40, nastro di segnalazione ed apparecchiature) saranno fornite dalla Valle Umbra Servizi SpA, mentre le operazioni di scavo, la posa in opera della tubazione ed il relativo inietto saranno realizzate a cura e spese del soggetto attuatore.</p> | | |
| <p>ENEL distribuzione nr. 0012268 del 04/03/2016 , confermato con successivo parere prot. 0004933 del 26/01/2017</p> | P | <p>Da parte della Società ENEL Distribuzione non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'iniziativa di cui all'oggetto ma vista la dinamicità dell'evoluzione degli impianti di distribuzione elettrica, dovuta alla richiesta della clientela o del Sistema elettrico, riteniamo opportuna una verifica prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Il progetto esecutivo di elettrificazione potrà essere redatto solo dopo la formalizzazione della richiesta di connessione, quando saranno certi numero delle forniture e relativi impegni di potenza per ciascuna di queste.</p> <p>Essendo l'area già elettrificata, si segnala la presenza di linee elettriche in esercizio in media tensione (20000 V) ed in bassa tensione (400 V) interferenti con le realizzazioni e, per questo motivo, richiamiamo la Vs. attenzione sulle disposizioni del D. Lgs. n° 81 del 09/04/08 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n° 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare gli artt. 83 e 117 che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette senza che siano adottate idonee precauzioni.</p> | <p>Prescrizione da inserire nel provvedimento finale.</p> <p>Prescrizione da inserire nel provvedimento finale.</p> <p>Prescrizione da inserire nel provvedimento finale.</p> | |
| <p>Comune di Foligno Aspetti edilizi (email del 12 luglio 2016)</p> | P | <p>Realizzazione del volume edilizio: a prescindere dai manufatti esistenti, l'unico volume edilizio rappresentato negli elaborati progettuali non è oggetto di immediata realizzazione e non viene specificato un tempo preciso entro il quale dovrà/potrà essere realizzato, questo aspetto non appare conforme ai criteri della normativa d'applicare per cui si ritiene necessario che tale edificazione avvenga, al massimo, entro 5 anni dalla conclusione del procedimento, vista la validità dei titoli abilitativi.</p> | <p>La prescrizione non è attuabile poiché l'edificio non verrà realizzato.</p> | |

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.9

| | | |
|--|---|---|
| | <p>Altezza dei manufatti: dovrà essere indicata l'altezza massima dei manufatti esistenti, la prescrizione non è attuabile poiché l'edificio non quindi quella da rispettare per eventuali sostituzioni o implementazioni oltre alla prevista avverrà realizzato.</p> <p>Altezza massima del volume edilizio di ml. 7.00. A tal proposito si ritiene opportuno richiedere una motivazione per la necessità di tale altezza rispetto alle lavorazioni da svolgere all'interno.</p> <p>Dai confini, dalle strade e dal corso d'acqua dovranno essere previsti 10.00 ml. sia per gli impianti che per il volume edilizio, eventuali opere pertinenziali dovranno rispettare quanto previsto dal R.R. 2/2015.</p> <p>Recinzione: la realizzazione della recinzione dovrà rispettare le normative vigenti sia per quanto riguarda le disposizioni del codice della strada, dei distacchi dai corsi d'acqua e di quanto stabilito dal R.R. 2/2015.</p> <p>Approvazione della proposta progettuale: nella prossima seduta della CCQAP-presumibilmente 26 luglio, dovranno essere nominati i membri delegati a partecipare alla conferenza di servizi per gli aspetti di competenza.</p> <p>L'intervento in progetto comporta, come noto, la variante al vigente PRG'97, con l'inserimento della stessa tra le situazioni insediative di cui all'articolo 96 del regolamento regionale 18 febbraio 2015, n. 2 (insediamenti produttivi e per servizi esistenti o di nuova previsione), con la prevedibile nuova individuazione della superficie fondiaria interessata dallo stesso come Ambito a disciplina generale di dettaglio progressa, con interventi di cui all'art. 5 DPR 447/98 mediante lo Sportello Unico Attività Produttive (sigla UP/SUAP), in analogia con quanto già fatto per i procedimenti precedenti, avventi disciplina attuativa quella prevista dall'articolo 54 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione.</p> <p>Nell'individuazione della superficie fondiaria (che non necessariamente deve essere quella oggetto di intervento, in quanto lo stesso può prevedere anche opere di sistemazione da realizzare all'esterno della medesima) andrebbe eliminata quella relativa al corso d'acqua, nel tracciato esistente, individuando puntualmente le opere afferenti il medesimo.</p> <p>Per lo svolgimento dell'attività produttiva dovranno essere quantificate (ed individuate) le dotazioni territoriali e funzionali previste per l'attività produttiva, come previsto dall'articolo 86 del citato regolamento regionale n. 2/2015; nell'ambito di tale quantificazione, dovrà essere fatta una proposta riguardante le dotazioni da considerare pubbliche (quelle poste al di fuori della recinzione), quelle di uso pubblico e quelle esclusivamente private (con eventuale monetizzazione); analogamente dovranno essere reperte (ed individuate) le alberature ad alto fusto, previste dall'articolo 82, comma 2 del citato regolamento regionale, tenendo comunque in considerazione le prescrizioni in tema di mitigazione previste nei provvedimenti ambientali già rilasciati.</p> <p>In considerazione del fatto che il progetto prevede una edificazione (futura), dovrà essere dimostrata la possibilità di reperimento nell'area oggetto di intervento di spazi di parcheggio pertinenziali di cui all'articolo 86, comma 7, nonché all'articolo 77, comma 4, del citato regolamento regionale.</p> <p>In considerazione della particolare giacitura del terreno, si ritiene che debba essere posta adeguata attenzione in merito alle altezze di manufatti e cumuli da posizionare, in modo tale da contemperare il contenimento dell'uso del suolo con quello dell'impatto visivo dell'insediamento.</p> <p>Dal punto di vista amministrativo, si ricorda che il procedimento seguito prevede l'approvazione di un intervento (sia dal punto di vista edilizio, che ambientale o amministrativo in genere) e non di un piano attuativo, e pertanto si suggerisce di sostituire le Norme di Attuazione (tipiche di una pianificazione urbanistica o di una attuazione indiretta) con eventuali prescrizioni o specificazioni (più legate all'attuazione diretta degli interventi).</p> | <p>E' stato prodotto un elaborato con i "filii fissi" Tav. VIII</p> <p>E' stata modificata l'ubicazione della recinzione portandola alle distanze di legge. Si veda Tav. IX e X</p> |
| <p>P</p> <p>Aspetti urbanistici (email del 4 ottobre 2016)</p> | <p>Adeguamento degli elaborati</p> <p>E' stata modificata la superficie fondiaria eliminando quella attinente al corso d'acqua. Si veda Tav. IV e V</p> <p>Sono state ricalcolate le dotazioni territoriali [§ 6.2] e Tav. X</p> | <p>Le precedenti norme tecniche sono state ricondotte a specifiche tecniche all'interno della presente relazione.</p> |

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.10

| | | | | |
|--|---|---|--|--|
| <p>Aspetti ambientali (parere del 7 febbraio 2017)</p> | <p>P</p> | <p>Tenuto conto degli elaborati progettuali relativi alla relazione prodotta in materia geologica, idrogeologica e sismica, si esprime parere favorevole per quanto di competenza in merito alla compatibilità delle previsioni del progetto in variante al PRG-97 con le condizioni geomorfologiche del territorio, nonché in materia idraulica ed idrogeologica (art. 56, c. 12, L.R. 1/2015), alle <u>condizioni</u> seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tenuto conto che la CPQA nella seduta del 17.01.2017 ha dato parere negativo alla realizzazione dell'edificio proposto, gli aspetti relativi agli studi di microzonazione sismica, attualmente non completamente trattati, siano ulteriormente sviluppati in fase di progettazione e verifica strutturale, adeguando il livello di MS alle opere effettivamente proposte, qualora dovesse essere riproposta la nuova configurazione dell'intervento edilizio; • di rinviare alla fase esecutiva e di verifica strutturale degli interventi previsti dalla presente variante, l'esecuzione di sufficienti e specifiche indagini geognostiche e sismiche, nel rispetto delle nuove norme NTC'08, sempre in considerazione della possibile realizzazione dell'edificio proposto; • data la possibile interferenza delle attività oggetto di autorizzazione con il Fosso del Piano che lambisce il terreno in cui sono installati gli impianti, ai fini della tutela dell'area agricola di pregio "carsica" (EAP/C) e quindi delle acque superficiali ma soprattutto di quelle sotterranee, dovranno essere predisposte opere volte alla impermeabilizzazione dei piazzali destinati alle lavorazioni e allo stoccaggio dei rifiuti, nonché alla movimentazione dei mezzi, sulla base di quanto indicato dalla Regione Umbria nell'ambito della istruttoria AUA in corso; • per quanto riguarda il pozzo esistente, dovranno essere fornite le autorizzazioni rilasciate per la sua realizzazione ovvero - qualora le acque emunte fossero ritenute necessarie e funzionali alle lavorazioni di cui al presente progetto - dovrà essere regolarizzato ed adeguato al tipo di utilizzo contemplato dallo stesso, se ne sussistano le condizioni. Diversamente dovrà essere sigillato e interdetto all'uso. • per quanto riguarda gli ulteriori aspetti inerenti la gestione delle acque superficiali, le emissioni in atmosfera e la gestione e il trattamento dei rifiuti si rimanda a quanto disposto dalla Regione Umbria nell'ambito dell'istruttoria AUA. | | |
| <p>Comune di Foligno</p> | <p>diCommissi one per la qualità architettura e il paesaggio del 17.01.2017</p> | <p>Per quanto riguarda la compatibilità generale dell'intervento dal punto di vista ambientale, idraulico ed idrogeologico, si richiamano i pareri degli uffici della Regione Umbria, della Comunità Montana, del Comune di Foligno, già acquisiti agli atti e le relative prescrizioni riportate.</p> <p>In particolare, dal punto di vista idrogeologico ed idraulico si dovranno adottare tutte le misure atte ad evitare immissioni dirette nel fosso e nella falda idrica delle acque di dilavamento della zona di lavorazione di inerti, secondo le prescrizioni già dettate.</p> <p>Dal punto di vista paesaggistico si evidenzia che l'intervento edilizio è invasivo rispetto al contesto ambientale caratterizzato da un'alta valenza paesaggistica in ambito carsico. Si rileva, inoltre, che l'edificio esistente si colloca parallelamente alla strada Annifo - Collecce e pertanto un eventuale intervento non potrà che assumere un assetto pianimetrico con un medesimo orientamento a ridosso di detta viabilità. Inoltre, l'intervento edilizio risulta di eccessivo dimensionamento rispetto all'attività in essere attese anche le volumetrie attualmente esistenti.</p> | | |

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.11

| | | |
|-------------------|---|--|
| | | <p>Dal punto di vista della compatibilità geomorfologica e sismica, per lo studio di livello II del 02/01/2017, si richiede di chiarire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'applicabilità del livello II, secondo quanto previsto negli "indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" del settembre 2008, con riferimento ai profili sismici in onde P e in onde S riportati nella relazione di microzonazione che paiono non rispettare la condizione di strati piano-paralleli; - la congruenza dei dati di velocità fra onde Vs sopra il bedrock sismico (VsH) e le Vs30 calcolate; - la congruenza del valore della frequenza caratteristica di sito con i risultati delle altre indagini geofisiche/geognostiche, con l'ulteriore documentazione per la prova di sismica passiva HVSR secondo le linee guida dell'OGRU. <p>Considerato tuttavia che lo studio di microzonazione di II livello conclude prescrivendo uno studio di approfondimento di livello III, i chiarimenti potranno essere forniti in tale fase o comunque prima dell'espressione del parere di cui all'art. 56 L.R. 1/2015</p> <p>Per tutto quanto sopra riportato, si esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'edificio</p> <p>Per quanto riguarda le restanti opere previste in progetto, il parere di competenza verrà reso durante la conferenza dei servizi convocata per il 7/2/2017.</p> |
| Comune di Foligno | Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio del 7/2/2017 | <p>Viene confermato il parere espresso poiché, in assoluto, si ritiene invasivo edificare all'interno di un'area facente parte di un contesto ambientale di particolare valore e pregio, al di là degli ulteriori (tuttavia secondari) rilievi espressi.</p> <p>Considerando che i chiarimenti forniti, con nota scritta e agli atti di questa Conferenza, in merito agli studi di microzonazione sismica, confermano che la microzonazione di livello II non è applicabile alla situazione locale e che tale approccio risulta sia stato seguito per fornire una prima indicazione sulla necessità di effettuare studi di livello III o specifiche analisi di RSL (cap.7 - Considerazioni conclusive della Relazione per la Microzonazione Sismica);</p> <p>considerando tuttavia che nell'area oggetto di variante le previsioni riguardano l'edificazione di un solo eventuale edificio industriale;</p> <p>Considerando che in sede di conferenza di servizi is è giunti alla decisione di non realizzare tale struttura edilizia ai fini di salvaguardare la zona dal punto di vista paesaggistico, si ritiene ragionevole ipotizzare e prescrivere studi più approfonditi di valutazione della Risposta Sismica Locale solo nel caso di successiva eventuale fase di progettazione definitiva/esecutiva di tale intervento edilizio, prescrivendo anche, in tal caso, che le indagini geofisiche siano congruenti fra loro e con le indagini geognostiche eseguite, con la definizione di un unico modello sismo-stratigrafico.</p> <p>Per le restanti previsioni progettuali, ad esclusione dell'edificio, si esprime parere favorevole per quanto di competenza.</p> |
| Regione Umbria | Nr. 6349 del 02/02/2017 | <p>Il richiedente deve porre particolare attenzione nella regimazione delle acque meteoriche e delle acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte, escludendo la possibilità di sversamenti di olii e carburanti da parte dei macchinari utilizzati, anche al fine di evitare il trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore (DGR 424 del 24/04/2012).</p> <p>Al fine dell'emissione del parere ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 si prescrive da inserire nel provvedimento finale.</p> |

| | | | | | | | |
|----------------------|-------------------------|---|---|---|---|---|---|
| Provincia di Perugia | Nr. 6396 del 02/02/2017 | P | P | <p>rileva quanto segue:</p> <p>- visto il progetto in questione si rileva che la parte dell'area di interesse in ampliamento costeggerà la sponda in sinistra idraulica del Fosso del Piano di Annifo di proprietà demaniale. Si ricorda pertanto che in questo caso vige quanto riportato all'art. 96 del RD 523/1904 per ciò che riguarda le distanze dai corsi d'acqua demaniali.</p> <p>L'analisi della documentazione relativa alla pratica in oggetto, in rispetto a quanto stabilito dalle DGR 598/2015 – DGR 1311/2015, ha portato ad evidenziare i seguenti aspetti paesaggistici – ambientali: 1. Unità di Paesaggio n. 36 "Altopiano di Colfiorito", - Sistema di paesaggio montano in evoluzione dove le direttive sono di controllo. Unità di paesaggio di rilevante valore paesaggistico disciplinata dal PTCP artt. 32 e 34; 2. Aree di elevata diversità flogistica – vegetazionale, classe 4a, esterna art. 14, "Altopiani di Colfiorito o Plestini" – Unità biogeografica delle conche carsico – tettoniche disciplinate dagli artt. 30 e 36 del PTCP; 3. Area di studio di cui alla DGR 61/1998 disciplinata dall'art. 38 del PTCP che indica che sono consentiti solo interventi che non alterino l'equilibrio dell'ambiente naturale esistente, quelli ricompresi in piani pubblici di settore e quelli di valenza regionale; 4. Viabilità storica disciplinata dall'art. 37 del PTCP.</p> <p>Questi ambiti hanno una riconosciuta valenza paesaggistica che è caratterizzata da relative trasformazioni paesaggistiche e dove è indicativa la presenza della trama tipica della campitura del paesaggio agricolo storico. Gli interventi non devono alterare le conformazioni strutturali di tali paesaggi.</p> <p>Si dovranno contenere l'introduzione di nuovi segni, attraverso un'attenta valorizzazione e qualificazione di quelli già esistenti, tenendo conto sia del sistema paesaggistico circostante, sia dell'impatto visivo che il progetto potrebbe causare all'interno.</p> <p>Inoltre l'intervento in oggetto ricade in un'area interessata dalla presenza di un corridoio ecologico, costituito dal Fosso del Piano di Annifo. Più in particolare la zona ricade nella categoria "Corridoi ecologici e Pietre di guado (connettività)". Si tratta in definitiva di una zona esterna al vero e proprio "corridoio" ma intimamente connesso a questo.</p> <p>I corridoi ecologici rappresentano delle connessioni vegetazionali estremamente importanti per favorire la biopermeabilità collegando tra loro aree anche molto distanti. Inoltre, l'efficacia di un corridoio ecologico dipende dalle sue caratteristiche (lunghezza, larghezza, forma, oltre al tipo e qualità degli habitat compresi) determinandone anche la funzionalità e cioè il grado di permeabilità e quindi dalla possibilità di essere attraversato dalla fauna da parte a parte.</p> <p>Il completamento dell'impianto per la realizzazione di inerti, nonostante riduca l'area di connettività della categoria "corridoi ecologici e Pietre di guado", si ritiene possa essere considerato un intervento compatibile viste le particolari condizioni di naturalità dell'area.</p> <p>Si ritiene che la piantumazione della siepe arborea-arbustiva, composta da specie autoctone selezionate in base alle caratteristiche ecologiche e stagionali del sito sia da considerare un intervento positivo sia al fine di limitare la diffusione delle polveri sia di rafforzare il corridoio ecologico presente, purché vengano lasciati dei varchi nella recinzione posti ad una distanza reciproca di 50 ml.</p> | <p>Prescrizione da inserire nel provvedimento finale.</p> | <p>Prescrizioni da inserire nel provvedimento finale.</p> | <p>Prescrizioni da inserire nel provvedimento finale.</p> |
| Regione Umbria | 0006349 -del 02/02/2017 | P | P | <p>rileva quanto segue:</p> <p>- visto il progetto in questione si rileva che la parte dell'area di interesse in ampliamento costeggerà la sponda in sinistra idraulica del Fosso del Piano di Annifo di proprietà demaniale. Si ricorda pertanto che in questo caso vige quanto riportato all'art. 96 del RD 523/1904 per ciò che riguarda le distanze dai corsi d'acqua demaniali.</p> <p>L'analisi della documentazione relativa alla pratica in oggetto, in rispetto a quanto stabilito dalle DGR 598/2015 – DGR 1311/2015, ha portato ad evidenziare i seguenti aspetti paesaggistici – ambientali: 1. Unità di Paesaggio n. 36 "Altopiano di Colfiorito", - Sistema di paesaggio montano in evoluzione dove le direttive sono di controllo. Unità di paesaggio di rilevante valore paesaggistico disciplinata dal PTCP artt. 32 e 34; 2. Aree di elevata diversità flogistica – vegetazionale, classe 4a, esterna art. 14, "Altopiani di Colfiorito o Plestini" – Unità biogeografica delle conche carsico – tettoniche disciplinate dagli artt. 30 e 36 del PTCP; 3. Area di studio di cui alla DGR 61/1998 disciplinata dall'art. 38 del PTCP che indica che sono consentiti solo interventi che non alterino l'equilibrio dell'ambiente naturale esistente, quelli ricompresi in piani pubblici di settore e quelli di valenza regionale; 4. Viabilità storica disciplinata dall'art. 37 del PTCP.</p> <p>Questi ambiti hanno una riconosciuta valenza paesaggistica che è caratterizzata da relative trasformazioni paesaggistiche e dove è indicativa la presenza della trama tipica della campitura del paesaggio agricolo storico. Gli interventi non devono alterare le conformazioni strutturali di tali paesaggi.</p> <p>Si dovranno contenere l'introduzione di nuovi segni, attraverso un'attenta valorizzazione e qualificazione di quelli già esistenti, tenendo conto sia del sistema paesaggistico circostante, sia dell'impatto visivo che il progetto potrebbe causare all'interno.</p> <p>Inoltre l'intervento in oggetto ricade in un'area interessata dalla presenza di un corridoio ecologico, costituito dal Fosso del Piano di Annifo. Più in particolare la zona ricade nella categoria "Corridoi ecologici e Pietre di guado (connettività)". Si tratta in definitiva di una zona esterna al vero e proprio "corridoio" ma intimamente connesso a questo.</p> <p>I corridoi ecologici rappresentano delle connessioni vegetazionali estremamente importanti per favorire la biopermeabilità collegando tra loro aree anche molto distanti. Inoltre, l'efficacia di un corridoio ecologico dipende dalle sue caratteristiche (lunghezza, larghezza, forma, oltre al tipo e qualità degli habitat compresi) determinandone anche la funzionalità e cioè il grado di permeabilità e quindi dalla possibilità di essere attraversato dalla fauna da parte a parte.</p> <p>Il completamento dell'impianto per la realizzazione di inerti, nonostante riduca l'area di connettività della categoria "corridoi ecologici e Pietre di guado", si ritiene possa essere considerato un intervento compatibile viste le particolari condizioni di naturalità dell'area.</p> <p>Si ritiene che la piantumazione della siepe arborea-arbustiva, composta da specie autoctone selezionate in base alle caratteristiche ecologiche e stagionali del sito sia da considerare un intervento positivo sia al fine di limitare la diffusione delle polveri sia di rafforzare il corridoio ecologico presente, purché vengano lasciati dei varchi nella recinzione posti ad una distanza reciproca di 50 ml.</p> | <p>Prescrizione da inserire nel provvedimento finale.</p> | <p>Prescrizioni da inserire nel provvedimento finale.</p> | <p>Prescrizioni da inserire nel provvedimento finale.</p> |

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.13

| | | | | | |
|----------------|-----------------------------|---|---|---|--|
| Regione Umbria | Prot. nr. 6349 del 2/2/2017 | P | Prescrizioni contenute nel documento allegato | Adeguamento degli elaborati e prescrizioni inserite nel provvedimento finale. | Si vedano le precedenti note relative alle distanze dal fosso. |
|----------------|-----------------------------|---|---|---|--|

4 Ambito dell'intervento

L'area d'intervento è situata in un ambito che fa parte dell'ampio sistema a pieghe dell'Appennino Umbro-Marchigiano. E' ubicata ai piedi del versante orientale del Monte di Annifo, in posizione intermedia tra il Piano di Annifo ed il Piano di Colle Croce, in sinistra idrografica del Fosso del Piano di Annifo.

Il terreno in cui ha sede l'attuale attività di trasformazione di inerti insiste su di un'area caratterizzata da un rilevato superficiale sostanzialmente pianeggiante (quota topografica compresa tra 790 e 800 m s.l.m.), che tende blandamente verso ovest con una pendenza, stimata su base cartografica, pari al 4%.

Il sito interessato si trova al centro di un avvallamento carsico "Piani di Annifo", tra il monte di Annifo (1048 m) ad ovest e il Col Falcone (1044 m) ad est, ai piedi della frazione di Annifo.

La zona è facilmente raggiungibile dalla strada comunale Colfiorito-Annifo .

L'area è collocata topograficamente nella tavoletta I.G.M. "Colfiorito" Il S.E. del Foglio n° 123 della Carta d'Italia al 25.000, nella sezione 312.110 della Carta Tecnica Regionale al 10.000.

L'intervento interessa le particelle n° 115 parte – 129 – 136 parte – 296 – 297 parte, del foglio catastale n° 6 (NCT) del Comune di Foligno per una superficie complessiva di circa 11.720 mq. [Elab. IV - Piano particellare]. Deve essere altresì notato che le particelle limitrofe all'area di intervento, part. n° 130 e 131, pur non rientrando nell'area di intervento, appartengono alla stessa Ditta Amici.

5 Descrizione dell'attività

Il Proponente ha svolto dai primi anni '90 sino al 2003 attività estrattiva di superficie (precedentemente agli anni '90, l'attività estrattiva era stata effettuata da un'attività sempre di proprietà della Famiglia Amici). Alla fine degli anni '90, parallelamente alla diminuzione dell'attività di coltivazione, in vista della scadenza del contratto per lo sfruttamento dei terreni demaniali e per scelte di politica aziendale, la Ditta Amici ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi. Come da iscrizione a tale Registro, ad oggi la Ditta Amici è autorizzata a svolgere riciclo di rifiuti non pericolosi.

Tale attività si sostanzia con la trasformazione di inerti, i quali da rifiuti non pericolosi vengono appunto, previo adeguato trattamento "a secco", nuovamente immessi nel ciclo produttivo (materia prima secondaria).

L'attività principale dell'azienda si articola in lavorazione di inerti non pericolosi provenienti da recuperi di demolizioni edili; pertanto l'azienda ha la necessità di attrezzare presso la sede operativa un'area per il conferimento e/o la messa in riserva del materiale in ingresso (area di conferimento impermeabilizzata).

I materiali in ingresso sono provenienti da demolizioni di costruzioni e il riutilizzo dei materiali non pericolosi, avviene mediante operazioni di selezione, frantumazione-riduzione di volume di rifiuti inerti, di cui alle tipologie 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 05.04.06 n.186.

L'attività è svolta all'interno dell'insediamento e consta delle seguenti fasi operative:

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.15

- ingresso e deposito dei rifiuti inerti nell'area di conferimento;
- selezione dei rifiuti e carico dei materiali (demolizioni e recuperi previo vaglio e separazione dei pericolosi);
- trasporto dei materiali con macchine operatrici (mezzi movimento terra) alle attrezzature di lavorazione (molini).

In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:

-R5 (riciclo/recupero di altre sostanze organiche) dei rifiuti di cui al punto 7.1 del D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;

-R13 (messa in riserva dei rifiuti) dei rifiuti di cui al punto 7.1 D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006.

Il tutto come da autorizzazione ancora in corso di validità.

All'ingresso dell'azienda l'autista dell'automezzo consegnerà il formulario di identificazione all'accettazione, all'operatore addetto, il quale dopo verifica dei dati riportati nel documento controllerà il materiale depositato nel cassone dell'autocarro.

Constatata l'accettabilità del materiale, anche a mezzo delle eventuali analisi precedentemente effettuate sul rifiuto per la sua identificazione, compilerà il formulario o la documentazione SISTRI e quindi restituirà al trasportatore le copie del documento a lui destinate. Solo a questo punto l'autotrasportatore si dirigerà verso la piazzola di scarico appositamente indicata con specifica cartellonistica (area di conferimento). Si specifica che tale area potrà essere utilizzata anche come area di messa in riserva dei rifiuti temperando le quantità in ingresso con quelle in giacenza, in modo da non superare mai le volumetrie di possibile accumulo.

La movimentazione dei rifiuti selezionati sarà effettuata tramite pala meccanica, la quale preleverà gli inerti dai cumuli di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia di trattamento. Il percorso che effettuerà la pala sarà totalmente su piazzale pavimentato con una idonea massiciata. Sarà cura della ditta effettuare una periodica pulizia dei piazzali tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione.

L'iter di movimentazione dei rifiuti è il seguente:

- il trasporto dei rifiuti di recupero dal luogo di produzione (generalmente cantieri di demolizione) all'impianto di recupero avviene con autocarri;
- i mezzi di trasporto utilizzati sono del tipo chiuso adatti al trasporto dei materiali sciolti e pulverulenti;
- il materiale viene scaricato nella apposita area di conferimento;
- il materiale selezionato viene avviato tramite pala meccanica agli impianti di lavorazione;
- il materiale frantumato dai molini e selezionato in cumuli di diversa granulometria alla base dei vari nastri trasportatori, viene nuovamente caricato dalla pala meccanica e depositato nell'area di stoccaggio sempre a seconda della loro granulometria;
- il materiale viene quindi prelevato al bisogno con pala meccanica e caricato su camion per la vendita e quindi per il riutilizzo.

I rifiuti da demolizione che, tramite camion, arrivano all'impianto, vengono preventivamente ispezionati per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato e successivamente pesati per poi essere scaricati su piattaforma in cls

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.16

armato (area di conferimento) idonea al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

La piazzola ha un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque meteoriche, che vengono raccolte in una vasca di accumulo/sedimentazione di circa 6 mc., e trattate tramite un sistema di decantazione e disoleazione in continuo e che ne consente il recupero/riciclo per l'umidificazione antipolvere dei materiali lavorati.

Dalla vagliatura si ottiene una materia prima secondaria (MPS) destinata all'edilizia con le seguenti caratteristiche merceologiche:

- sabbia con granulometria 0-10 mm;
- mezz'anello con granulometria 10-30 mm;
- pietrisco con granulometria 30 mm;

Ovvero MPS per:

- Corpo dei rilevati
- Sottofondi stradali
- Strati di fondazione
- Recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- Strati accessori aventi funzione antigelo, anti capillare, drenante, etc.

Il gruppo di vagliatura è composto da un vaglio vibrante e da due nastri trasportatori, di cui uno necessario per l'alimentazione del vaglio. Il vaglio vibrante, a due piani in rete, esegue tre selezioni di materiali, di diversa granulometria, che vengono mandati nei cumuli per mezzo dei rispettivi nastri trasportatori. Il gruppo di selezione è collegato alla macchina di frantumazione che lo alimenta tramite nastro trasportatore.

L'impianto di macinazione/selezione di rifiuti da demolizione è di tipo "mobile" (macchina operatrice semovente) ed è provvisto di motore endotermico alimentato a gasolio. Nell'area è presente un ulteriore impianto mobile, sempre provvisto di motore endotermico alimentato a gasolio, destinato esclusivamente alla selezione di terre e rocce da scavo.

Per la frantumazione dei materiali viene utilizzato un molino frantumatore di marca MEM con meccanismo a lame rotanti. Tramite l'allontanamento o l'avvicinamento dei rulli si determina la granulometria del materiale in uscita; è inoltre presente un impianto di nebulizzazione d'acqua in grado di abbattere la formazione di polvere che si genera durante l'uso del mulino.

Sarà cura dell'utilizzatore del molino nebulizzare anche i materiali in lavorazione al fine di contenere ogni dispersione.

Anche la piazzola in cui si utilizzerà il frantumatore sarà dotata di ugelli nebulizzatori al fine di abbattere le frazioni di polvere eventualmente non abbattute e/o quelle che si generano durante la movimentazione del materiale.

L'impianto di produzione, secondo l'iscrizione al registro ancora valida, ha una capacità d'impiego, riutilizzo e produzione pari a 14.900 t/anno complessive, mentre dai registri annuali delle quantità effettivamente lavorate si evince che la media degli ultimi 10 anni è di circa 6-7000 t/anno, con valori degli ultimi anni in fase discendente.

L'andamento quindi, stante anche la crisi edilizia, porta a una previsione prossima al valore limite delle 10 t/g per i prossimi anni previsto dalla lettera zb) del punto 7, allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. testo unico ambientale.

In ragione però dei dati storici e della possibilità di impiego dell'impianto con quantitativi simili a quelli trattati negli anni successivi al sisma del 1997, come sopra riportati, si ipotizzano quantità massime pari a 27,30 tonnellate/giorno.

6 Variante allo strumento urbanistico vigente

L'area oggetto del progetto interessa le proprietà della richiedente ditta Amici. Tale proprietà, catastalmente individuata alle particelle n° 115 – 129 – 130 – 131 – 136 – 296 – 297, del foglio di mappa n° 6 del N.C.T. del Comune di Foligno, con una superficie di circa 23.000 mq..

Di tale proprietà il progetto e la connessa variante al PRG-PS interessa solo parte. A seguito di quanto stabilito con il verbale SUAP del 07/02/2017 le particelle interessate sono le numero: 115 parte, 129, 136 parte, 296, 297 parte, per una superficie territoriale di 11.720 mq.

Le particelle in variante sono attualmente classificate dal punto di vista urbanistico come indicato nella seguente tabella.

| Particelle catastali di Proprietà della Ditta Amici Fausto | Destinazione Urbanistica |
|--|------------------------------------|
| 115/p | EAP/C – Agricolo di pregio carsico |
| 296 | E/CP – Cave di prestito |
| 136/p | E/CP – Cave di prestito |
| 297/p | E/CP – Cave di prestito |
| 129 | E/CP – Cave di prestito |

Ai sensi dell'art.35 comma 4 del vigente P.R.G. comunale nelle aree contrassegnate E/CP risultano vigenti le condizioni: "che le aree interessate dall'attività estrattiva siano restituite, di norma, alla pratica agricola non oltre i 5 anni dalla data di inizio dei lavori salvo termini superiori previsti in convenzione ed opportunamente motivati" e che ai sensi dell'art. 35 comma 5 "Nelle cave di prestito non è consentita la collocazione di impianti fissi".

Tali norme risultano non più attuali in ragione della cessazione dell'attività estrattiva e della completa riambientazione dell'area avvenuta con il collaudo del 12/03/2013, della autorizzazione degli impianti ai sensi della L.R. 2/2000, dell'autorizzazione dell'impianto mobile al recupero dei rifiuti inerti (procedura semplificata svolta presso la Provincia di Perugia). Ragioni che hanno indotto l'istanza della ditta Amici del 25/05/2010 (protocollo n° 28953 del 28/05/2010), istanza che ora viene rinnovata e articolata con la richiesta di variante urbanistica.

Richiesta di **variante denominata UP/SUAP** che, in sintesi prevede rispetto le norme del PRG-PS le seguenti classificazioni:

1. la classificazione degli usi del suolo dell'area in variante come U 6 – Aree di sedime e di pertinenza degli impianti, delle attrezzature e degli edifici prevalentemente produttivo/artigianali e industriali, con riferimento all'art. 10 NTA PRG'97,
2. la classificazione degli usi degli edifici, di cui art. 12 NTA PRG'97, quali 4) Attività produttive, di tipo AR2 – artigianato di servizio incompatibile con l'ambiente urbano per fattori ecologici (carrozzeri, marmisti, etc.).

In definitiva la variante consentirà:

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.18

- di rendere congruenti gli usi del suolo alla situazione come oggi configurata a seguito della conclusione dell'attività estrattiva (mantenimento);
- rendere possibile uno sviluppo futuro dell'attività attraverso la possibilità di adeguare impianti e strutture (esistenti o future), nonché rendere possibile l'edificazione di strutture edilizie connesse all'attività produttiva; da autorizzare con successivi procedimenti in modo di consentire un normale sviluppo dell'attività.

Per una migliore comprensione dell'articolazione della variante si rinvia all'elaborato di variante urbanistica [Tav. V] alle specifiche tecniche di seguito riportate e agli elaborati grafici allegati alla presente.

6.1 Specifiche tecniche connesse all'attuazione dell'intervento

Ambito d'applicazione della variante

La presente variante allo strumento urbanistico comunale vigente P.R.G.'97, si innesta nel procedimento di sportello unico per le attività produttive (SUAP, di cui art. 8 D.P.R. 160/2010) conseguente la richiesta di realizzazione/mantenimento di un impianto per la lavorazione di inerti, in località Annifo, via del Cimitero, formulata dalla ditta "Inerti e movimenti terra Amici Fausto".

Il procedimento di sportello unico è stato attivato (istanza prot. n° 28953, del 28/05/2010) sulla base di un progetto per la realizzazione/mantenimento di un impianto per la lavorazione di inerti che necessita di variare la destinazione urbanistica del vigente PRG.

L'ambito di applicazione della variante incide nella tavola n° 20 del vigente PRG, su di una zona individuata quale E/CP – Cave di prestito, e, in parte in una zona EAP/C – Agricolo di pregio carsico, afferenti allo Spazio Extraurbano.

La procedura svolta ha già definito la verifica della sussistenza dei presupposti per l'attivazione della variante attraverso la Delibera della Giunta Comunale n° 259 del 17/06/2015.

La variante si intende estesa ed applicata alle proprietà comprese entro il perimetro individuato nella [Tav. V] Variante urbanistica, del progetto esecutivo, con le destinazioni d'uso consentite dal PRG e indicate nella presente relazione, così come per quanto attiene ai diritti edificatori e alle grandezze urbanistiche indicate.

Norme generali

Il presente progetto e la variante sono state redatte in conformità alle vigenti Leggi, in analogia con le disposizioni delle N.T.A. del PRG'97, che, in caso di contrasto, prevalgono sulle presenti.

Percorsi carrabili, pedonali e spazi per la sosta.

Tutti i percorsi carrabili saranno realizzati con una fondazione in misto granulometrico frantumato meccanicamente per uno spessore di 35 cm circa. I materiali inerti dovranno essere rispondenti alle vigenti normative; la finitura dovrà essere realizzata in modo da rendere l'aspetto dell'opera più simile possibile a quella delle strade bianche adiacenti.

Per le aree di movimentazione del materiale è ammessa la depolverizzazione della superficie o l'utilizzo di bitumi a basso impatto.

Per gli spazi destinati a parcheggio è ammessa anche la realizzazione del cosiddetto "prato armato" (griglie prefabbricate autobloccanti in materiale plastico verde, inerbite) o masselli prefabbricati autobloccanti.

Tutti i percorsi saranno opportunamente conformati al fine di permettere un efficace smaltimento delle acque meteoriche ed un'altrettanto facile opera di manutenzione.

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.19

Sistemazione a verde

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni impartite nella procedura di assoggettabilità a VIA (D.D. 7794 del 23/10/15) è obbligatorio realizzare le impermeabilizzazioni previste e le sistemazioni a verde indicate in progetto.

L'esecuzione della piantagione sarà eseguita entro la prima stagione utile (autunno o primavera) successiva all'approvazione della variante.

6.2 Dotazioni territoriali (standard)

Le quantità di dotazioni territoriali e funzionali previste per l'attività produttiva sono state definite sulla base di quanto disposto dal R.R. n° 2/2015 all'art. 86, comma 2, come di seguito riportato.

2. Le quantità minime di spazi al servizio di edifici e insediamenti produttivi sono stabilite in misura non inferiore al dieci per cento dell'intera superficie territoriale o fondiaria dell'area destinata a tali insediamenti per aree a parcheggio e, in misura non inferiore al cinque per cento della stessa superficie per aree a verde.

Inoltre al comma 5, è stabilito che:

5. Salvo quanto previsto all'articolo 88, comma 2, le aree per dotazioni territoriali e funzionali minime previste ai commi 1, 2 e 3 sistemate e urbanizzate, sono cedute al comune nella misura non superiore al cinquanta per cento. Per il restante cinquanta per cento le aree restano private o di uso pubblico su richiesta del Comune.

Applicando la norma alla situazione in oggetto i valori risultano essere quelli individuati nella seguente tabella.

| Dotazioni territoriali Standard | % | Mq. |
|---|----------|--------------|
| Superficie territoriale | | 11.720 |
| Aree per parcheggi | 10% | 1.172 |
| Aree a verde | 5% | 586 |
| Sommano | | 1.758 |
| Dotazioni territoriali Da cedere al Comune | | |
| Aree per parcheggi | 50% | 586 |
| Aree a verde | 50% | 293 |
| Sommano | | 879 |

In ragione di quanto previsto dal comma 5 dello stesso articolo le dotazioni territoriali ad uso pubblico da cedere al Comune, risultano essere quelle sopra indicate.

Nell'elaborato "Dimensionamento degli standard urbanistici e infrastrutture a rete" [Tav. X] viene precisata la posizione e le superfici, che risultano essere maggiori di quelle indicate nella tabella di cui sopra, dotazioni territoriali che saranno realizzate e cedute all'Amministrazione comunale previo apposita convenzione.

7 Interventi in previsione

Al fine di chiarire la natura e la consistenza degli interventi in progetto di seguito sono indicate, per le diverse opere, le azioni e le strutture in previsione.

Come specificato in varie parti del presente lavoro e, come richiesto nella stessa istanza del maggio 2010, il primo obiettivo della ditta Amici è quello del mantenimento dell'attività in essere. Obiettivo che può essere raggiunto con il completamento delle procedure in corso e che comporta il semplice mantenimento delle strutture presenti unicamente adeguate alle prescrizioni impartite.

Per quanto attiene le previsioni di nuove opere queste sono di seguito analiticamente descritte.

Attrezzature ed impianti di lavorazione

Viene prevista la modifica della posizione del molino posto nell'estremità nord-ovest dell'area, al fine di consentire la realizzazione della fascia a verde prescritta in sede di valutazione ambientale strategica e confermata dalla DD. 7794, e per il rispetto della distanza dal fosso.

Viene prevista la realizzazione di una nuova area impermeabilizzata della superficie di 200 mq. a servizio dell'area di stoccaggio.

Saranno realizzate delle scoline di raccolta delle acque piovane e la realizzazione di due nuove vasche di sedimentazione di mc. 12 ciascuna; vasche che saranno completamente interrato e collegate in serie con quella esistente.

Sarà adeguata la recinzione esistente ponendola a distanza dal fosso e a separazione tra le aree pubbliche e quelle private. Recinzione che sarà sempre in pali di legno e rete metallica.

Area a verde

A conclusione dell'iter autorizzativo degli impianti, nella prima stagione utile per l'esecuzione delle piantagioni. verrà realizzata una fascia della profondità di 10 ml. di cespugli ed alberature ad alto fusto come indicato negli elaborati grafici..

Rete idrica

Gli usi idropotabili potranno trovare attuazione attraverso una presa esistente, ma attualmente non utilizzata, dell'acquedotto comunale presente all'interno dell'area.

Il pozzo esistente ed autorizzato a fini domestici resterà anch'esso inutilizzato e verrà sigillato al fine del non utilizzo.

Rete telefonica

L'area è attualmente attraversata da una derivazione della rete Telecom su pali.

Rete elettrica

L'impianto attuale utilizza l'energia elettrica fornita dalla rete Enel attraverso un punto presa su palo per una potenza di 6,00 KW. L'eventuale sviluppo dell'attività vedrà la realizzazione di una specifica rete elettrica realizzata secondo le norme di legge e le disposizioni dell'Ente erogatore.

8 Piano di gestione delle acque

Gli interventi previsti realizzano le condizioni di un più corretto sistema di gestione delle acque meteoriche e, con riferimento agli elaborati grafici, sono descritti come segue.

- Realizzazione di una piazzola in cemento armato delle dimensioni di ml. 10,00 x 20,00, posta a oltre 10,00 ml. dal confine e dotata di opportune pendenze per la raccolta delle acque, nonché del collegamento alle canalette di raccolta. Piazzola impermeabile che avrà la funzione di area per lo stoccaggio dei materiali lavorati.
- Realizzazione di canalette di raccolta delle acque meteoriche dell'intera area degli impianti di lavorazione (mq. 2.748) realizzate da mezzi tubi in cemento del diametro di cm. 50, opportunamente allettati a filo del piano campagna. Dette canalette, in ragione delle pendenze presenti nell'area sono in grado di raccogliere e convogliare le acque provenienti dalle aree impermeabilizzate (esistenti e di progetto) nonché quelle eventualmente provenienti dalle superfici permeabili, direttamente al sistema delle vasche di sedimentazione.
- Integrazione dell'attuale vasca di sedimentazione della capacità di mc. 12, con ulteriori n° 2 vasche di sedimentazione aventi stessa capacità e collegate tra loro in serie al fine di aumentarne l'efficienza. Si rinvia alla relazione del Piano di gestione delle acque per le ulteriori specifiche e per il calcolo di dimensionamento. Il nuovo sistema di sedimentazione avrà come quello esistente pozzetti per l'effettuazione delle analisi delle acque reflue ed utilizzerà, in uscita, lo scarico esistente.
- Modifica dell'impianto esistente di abbattimento delle polveri in modo da renderlo funzionale al nuovo assetto dell'attività (area di stoccaggio).
- Modifica dell'attuale area di deposito della materia prima secondaria (area stoccaggio) con la sua dismissione a favore di quella ora in progetto. Relativamente alla diversa dimensione areale dell'attuale area di stoccaggio (mq. 1.587,80) rispetto a quella ora in progetto (mq. 200), ciò è conseguente alle diverse modalità di gestione dell'impianto che la Ditta Amici ha praticato negli ultimi anni. In sintesi la Ditta non procederà più allo stoccaggio delle quantità precedenti di materia prima secondaria, ma opererà con una riserva molto minore, ma posta a ridosso degli impianti di lavorazione e per la quale è sufficiente una superficie di 200 mq.. Tale assetto è anche conseguente la forte contrazione del recupero di inerti intervenuto dopo la conclusione degli interventi edilizi connessi al terremoto del 1997.

8.1 Gestione delle acque meteoriche di dilavamento

In questa sezione si forniscono informazioni di dettaglio relativamente al ciclo delle acque meteoriche di dilavamento dopo le modifiche sopra illustrate, stante la condizione che, nel ciclo tecnologico, non vengono utilizzate acque di processo né, quindi, sono prodotti altri scarichi idrici.

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.22

Per il calcolo del volume minimo delle vasche atto a garantire un adeguato trattamento in continuo delle acque meteoriche, si è utilizzato l'algoritmo riportato nel documento "Linee Guida ENIA-ARPA – Scarichi di acque di prima pioggia e/o dilavamento di aree esterne" – (Criteri di applicazione della D.G.R. Emilia Romagna 14 febbraio 2005, n. 286) – riferito alle lavorazioni di inerti.

Area stoccaggio e lavorazione inerti

Come riportato nell'elaborato grafico allegato, l'area destinata agli impianti di lavorazione ha una superficie complessiva di 2.748 mq. Di questa, dopo le modifiche di progetto, le aree impermeabilizzate avranno una superficie totale complessiva di 395 mq.

Le acque meteoriche ricadenti in quest'area saranno convogliate alle vasche di sedimentazione disposte in serie indicate in planimetria, di cui una esistente di volume 12 mc e due in progetto avente un volume complessivo di 24 mc, per un totale di 36 mc. Il troppo pieno della vasca finale recapita su fosso scolante superficiale.

Calcolo volume utile vasche

a) Superficie impermeabilizzata (Ca= 1) mq 395

Dati in ingresso

| | | | A | B | |
|--------------------------------------|---------------|-----------------------|-------------|------------|-----------|
| S (superficie del piazzale scolante) | 395 mq | Portata | 7,9 | 3,7 | l/s |
| Ca (coefficiente di afflusso) | 1 | Volume separazione | 14,2 | 6,7 | mc |
| ts (tempo di separazione min) | 30 min | Volume sedimentazione | 2,4 | 1,1 | mc |
| Cf (Coefficiente quantità di fango) | 300 (elevata) | | | | |
| i (intensità precipitazioni piovose) | 0,02 l/s | Volume totale | 16,6 | 7,8 | mc |
| Cr (coefficiente di ritardo) | 0,47 | | | | |

A = senza applicazione del coefficiente di ritardo

B = con applicazione del coefficiente di ritardo

b) Superficie non impermeabilizzata (Ca= 0,3) mq 2.353

Dati in ingresso

| | | | A | B | |
|--------------------------------------|---------------|-----------------------|-------------|-------------|-----------|
| S (superficie del piazzale scolante) | 2353 mq | Portata | 14,1 | 6,6 | l/s |
| Ca (coefficiente di afflusso) | 0,3 | Volume separazione | 25,4 | 11,9 | mc |
| ts (tempo di separazione min) | 30 min | Volume sedimentazione | 4,2 | 2,0 | mc |
| Cf (Coefficiente quantità di fango) | 300 (elevata) | | | | |
| i (intensità precipitazioni piovose) | 0,02 l/s | Volume totale | 29,6 | 13,9 | mc |
| Cr (coefficiente di ritardo) | 0,47 | | | | |

A = senza applicazione del coefficiente di ritardo

B = con applicazione del coefficiente di ritardo

Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.23

Il sistema di trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici indicate è conforme alle norme di buona tecnica dato che il loro volume, considerando il tempo di ritardo, dovrebbe essere di almeno mc 22, a fronte degli effettivi mc 36.

E' previsto lo svuotamento periodico e la pulizia delle vasche, e i fanghi di risulta verranno posti ad asciugare per poi essere classificati e, in relazione all'esito della classificazione, avviati al recupero o smaltiti come rifiuti speciali conferendoli a soggetti autorizzati.

In ogni caso non sono previsti scarichi di acque potenzialmente contaminate non trattate: tutti i flussi subiscono trattamenti di sedimentazione e disoleazione.

N.B. Il capitolo di cui sopra è stato curato, oltre che dal sottoscritto, anche dal dott. Stefano Rosi – Chimico



Variante PRG'97 Loc. Annifo – Ditta Inerti e movimenti terra Amici Fausto – Relazione tecnica p.24

9 Conclusioni

In ragione di quanto precedentemente esposto, con il presente progetto si persegue l'integrazione di tre procedure :

1. approvazione definitiva del mantenimento dell'impianto di lavorazione inerti (SUAP);
2. approvazione di una variante urbanistica al fine sia del mantenimento dell'attività che di un suo possibile sviluppo;
3. autorizzazione unica ambientale dell'attività per come attualmente configurata (AUA).

Perugia, 15 febbraio 2017

arch. Andrea Pochini

